

SPI CGIL

La crisi colpisce anche i pensionati all'estero



Per un governo che non si pone il problema dei pensionati residenti in Italia e che scopre l'Europa solo quando la maggioranza di centrodestra, che la governa, impone sacrifici e allungamento dell'età pensionabile, è nella normalità non porsi il problema dei pensionati italiani residenti all'estero. A loro del resto ha già dimezzato le risorse per l'assistenza socio-sanitaria, portato a dieci anni l'obbligo di residenza in Italia per il diritto all'assegno sociale, imposto il pagamento dell'Ici sulla casa che hanno in Ita-

lia anche se non affittata, ridotto o cancellato servizi consolari e scuole all'estero, inasprito le sanzioni amministrative in caso di indebiti pensionistici, anche se riconducibili alle insufficienze dell'Inps. Ma chi vuole ascoltare e considera i nostri emigranti una parte essenziale di questo paese, si rende ben presto conto di quanto anche loro siano esposti alla crisi internazionale che sta falciando salari e pensioni, a lavoratori attivi e in pensione, in vaste aree del pianeta.

"Penso che stiamo vivendo un periodo molto buio del nostro paese", ci scrive il coordinatore dello Spi CGIL del Perù Aldo Scatizzi: "in particolare per i pensionati che vivono all'estero, con la continua caduta della nostra moneta il potere d'acquisto si è ridotto del 30%. Se un contratto assicurativo per la sanità costava 200 euro mensili, ora dopo quattro mesi ne costa 260. E questo per i pensionati emigranti risulta il costo maggiore, considerando l'età media".

Molto più a Sud di quello sconfinato continente che è l'America Latina, gli fa eco il coordinatore dello Spi CGIL dell'Uruguay, Bruno Bertonati, che denuncia lo stesso problema. "Sono momenti molto difficili per tutti noi. Ma soprattutto per noi pensionati che giorno dopo giorno troviamo molto difficile sopravvivere in Uruguay. Non solamente abbiamo un costo della vita carissimo, ma con la crisi l'euro ha perduto il 34% nei confronti del peso, la moneta corrente in Uruguay. In questi momenti non è facile vivere in questi paesi". Anche loro, i nostri pensionati all'estero, hanno bisogno di un governo che si occupi di loro, che affronti i loro problemi, spesso anche facilmente risolvibili. Ma questo governo oggi in Italia non c'è. C'è solo il loro sindacato a cui rivolgersi, a cui dire: "Per quanto possiamo fare ci siamo anche noi. Perché noi non siamo italiani di serie B".

RENATA BAGATIN - SEGRETARIA NAZIONALE SPI-CGIL

INCA CGIL

L'Inps controlla milioni di posizioni



In queste settimane l'Inps sta inviando una lettera a milioni di lavoratori e lavoratrici per illustrare la sua campagna per il controllo delle loro posizioni assicurative, campagna che questa volta l'Istituto intende realizzare esclusivamente per via telematica. Per rispondere, gli interessati potranno utilizzare,

dunque, il Pin o la Carta nazionale dei servizi Inps o potranno rivolgersi al patronato.

La lettera dell'Istituto di previdenza pubblica è indirizzata, in particolare, ai circa 15 milioni di lavoratori dipendenti che hanno avuto almeno un rapporto di lavoro nel periodo dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2009; ai 200.000 pensionandi iscritti all'assicurazione generale obbligatoria che compiranno l'età pensionabile nel biennio 2010/2011; ai 3 milioni di lavoratori iscritti alla gestione separata che, dal 1° gennaio 2005, hanno avuto l'accredito di contributi o una denuncia mensile non abbinata, o che risultano iscritti alla gestione senza avere il versamento di contributi; infine, a 20.000 iscritti del Fondo clero.

L'Inps chiede ai lavoratori e alle lavoratrici di controllare se il loro estratto contributivo sia corretto e se riporti i contributi dovuti per tutti i periodi di lavoro svolto. Qualora l'estratto risulti inesatto, l'interessato deve segnalare i periodi lavorati scoperti da contribuzione previdenziale per poter recuperare quanto dovuto. La verifica attenta dell'estratto è molto importante anche perché, se mancano dei contributi il lavoratore ha solo 5 anni di tempo per poterne reclamare il versamento. Trascorso tale periodo, infatti, i contributi previdenziali obbligatori "si prescrivono" e, dunque, non si possono più recuperare. Per questa ragione è consigliabile rivolgersi alla sede Inca più vicina alla propria abitazione; gli operatori del patronato sono a disposizione per verificare la posizione assicurativa, per inoltrare le opportune segnalazioni all'Inps; infine, per consigliare e orientare verso la scelta migliore.

LUIGINA DE SANTIS - DEL COLLEGIO DI PRESIDENZA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI

La guida annuale su "Aria più pulita, bolletta meno cara"



Promuovere la cultura dei diritti attraverso l'informazione costante e puntuale dei lavoratori e dei pensionati e delle loro famiglie è una delle principali attività del Sistema servizi della CGIL.

Ne sono una testimonianza le Guide pubblicate ogni anno, in oltre un milione di copie che, di volta in volta, forniscono indicazioni pratiche sui temi del momento che si dimostrano di largo interesse.

Quest'anno la scelta è caduta sul risparmio dell'energia nelle case, e quindi anche dei soldi che spendiamo per l'elettricità, e la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Come coniugare queste due cose? La Guida n.10 del 2010 "Aria più pulita, bolletta meno cara" si inoltra su questo terreno, non del tutto agevole e a

volte, obbligatoriamente, molto tecnico e molto farraginoso.

La Guida suggerisce i comportamenti da adottare nelle case per contenere i consumi di energia e individua le opere da realizzare sulle abitazioni e sugli impianti di riscaldamento per conseguire un significativo risparmio energetico.

Per questo secondo aspetto si è dato un largo spazio alle agevolazioni fiscali e ai tanti atti da compiere per poterne usufruire. Un argomento molto sostanzioso, trattato con competenza e scrupolosità dagli esperti del consorzio nazionale dei Caaf della CGIL.

La complessità delle norme, sia sulle agevolazioni che sulle procedure con le quali si può attestare una buona performance energetica, ci dice che la politica ha ancora molta strada da per-

correre per sviluppare una cultura e una prassi in difesa dell'ambiente!

La Guida esplora anche le energie da fonti rinnovabili e racconta in modo sintetico il fotovoltaico, l'eolico, le biomasse, il mini eolico, il mini idroelettrico e gli incentivi che favoriscono l'installazione di questi impianti. Un intero capitolo è dedicato alla produzione di energie in agricoltura, alle facilitazioni previste dalla legge, all'agricoltura biologica e alla spesa a "kilometro zero".

Notizie incoraggianti sono contenute nell'ultimo capitolo dedicato allo sviluppo delle energie alternative e ai benefici effetti sull'occupazione. Sarà l'Unità a distribuire il 28 giugno in Emilia, Lazio, Lombardia e Toscana e il 29 in tutte le altre regioni, anche quest'anno, gratuitamente, insie-

me al quotidiano, la Guida dei servizi della CGIL. Una pubblicazione che ha visto la collaborazione di molte strutture sindacali: il dipartimento della CGIL nazionale che si occupa di ambiente e territorio, il sindacato dei pensionati Spi CGIL, dei chimici Filctem, della ricerca Flc e Agenquadri e di strutture collegate alla CGIL come il sindacato inquilini Sunia e l'Alpa, l'associazione affiliata alla CGIL che tutela il lavoratore dipendente che svolge anche un'attività in agricoltura.

L'auspicio è di aver dato un contributo alla grande campagna ideale e civile in difesa del nostro pianeta, oggi seriamente minacciato.

Lucia Porzio
COMUNICAZIONE - SISTEMA SERVIZI CGIL